

Settant'anni fa cadeva Giorgio Graffer

Un libro e un documentario lo ricordano

Giorgio Graffer nacque a Trento il 14 maggio 1912. Iniziò ad arrampicare (sul Doss Trento) e sciare fin da bambino, poi prese a frequentare i rocciatori della SAT. Socio della SOSAT frequentò soprattutto gli alpinisti della SUSAT; a soli quindici anni mostrava già delle non comuni doti di scalatore avendo già salito il Campanile Basso. Nell'ambiente susatino incontrò Pino Prati, Renzo Videsott ed altri forti rocciatori, che subito videro in lui una delle migliori promesse dell'alpinismo trentino. Proprio con Prati e Videsott, a soli quattordici anni, realizzò la sua pri-

ma salita, Punta Mezzena in Brenta.

Fino ai vent'anni Graffer fu soprattutto un formidabile sciatore e vinse gran parte delle competizioni alle quali partecipò, superando spesso atleti più maturi di lui.

A partire dal 1927 realizzò una bella serie di prime salite: nel luglio di quell'anno con Videsott salì il Dito dell'Ideale e la parete sud del Campanile Alto. Nel 1929 con Videsott e Rudatis compì la prima diretta alla cresta nord della Civetta e la prima traversata su cresta; in quello stesso anno con Silvio Agostini scalò il camino ovest del Croz del Rifugio e la



A sinistra Paolo Graffer, a destra Giorgio Graffer (Archivio storico SAT)



Salto (Archivio storico S.A.T)

parete nord-est di Cima Ceda occidentale; poi, da solo, la parete nord della Torre Coldai (Civetta) e con Ettore Filippi il Campanile Teresa (Civetta). Nel 1930 assieme a Cornelio Fedrizzi scalò lo spigolo sud della Brenta Alta.

Conseguito il diploma di ragioniere presso l'Istituto Tambosi di Trento, nel '31 si arruolò nell'aeronautica militare e per quattro anni frequentò la Regia accademia di Caserta.

Gli impegni con l'aviazione non gli consentirono di allenarsi con costanza, al contempo poté praticare diversi sport eccellendo nel salto con l'asta e nella pallavolo.

Nonostante lo scarso tempo disponibile per l'arrampicata su roccia, durante le licenze realizzò grandi salite, tanto da essere ammesso, nel 1933, nel prestigio-

so Club Alpino Accademico Italiano.

Al '33 risale la celebre scalata dello spigolo nord-est del Campanile Basso, un bel 5° grado salito per la prima volta con la sorella Rita, e la ripetizione della famosa via Solleder-Lettenbauer sulla Civetta, compiuta in tempo record con Cornelio Fedrizzi. L'anno successivo è la volta della salita della Torre di Kiene (Brenta) con Marcello Pilati, delle "Varianti Graffer" sulla Brenta Alta con il fratello Paolo, Larsimont, Ricci e Miotto, con quest'ultimo compì una delle sue più famose salite: lo spigolo sud-ovest dello spallone del Campanile Basso, un 6° grado che ancora oggi impegna a fondo i salitori.

La sua attività alpinistica s'interruppe durante il biennio '35-'36 trascorso in Cirenaica. Tornato in Italia, con la desti-

nazione definitiva all'aeroporto militare di Caselle Torinese, riprese a sciare ed arrampicare, ma la guerra incalzava. La sua ultima salita dà il livello del suo alpinismo: la magnifica via sul Pilastro della Tosa, compiuta nel 1937 con Bruno Detassis; il primo tiro è la summa dell'alpinismo atletico di Graffer.

Durante la guerra, con il grado di capitano di squadriglia, partecipò alle operazioni contro la Francia e si distinse per un'eroica azione notturna durante un bombardamento sopra Torino. Individuato un bombardiere inglese che stava per colpire la città della Mole, gli si gettò contro, nel combattimento le mitraglia-

trici s'incesparono e, senza esitare, si gettò con il suo apparecchio contro l'ala del bombardiere. Gli inglesi fuggirono danneggiati e dopo un lungo volo precipitarono nella Manica.

Nell'autunno del 1940 Graffer partecipò alla campagna di Grecia e qui, dopo aver abbattuto alcuni caccia inglesi, il 28 novembre venne colpito e precipitò in circostanze poco chiare. Asso dell'aviazione, per le sue azioni di guerra gli furono conferite varie medaglie, l'ultima, d'oro, al valor militare. Per le sue scalate il suo nome rievoca ancora oggi imprese leggendarie.



Graffer sull'aereo (Archivio Graffer Moggioli)



Giorgio Graffer sugli sci (Archivio Graffer Moggioli)

Per ricordare Giorgio Graffer nel settantesimo della scomparsa è in fase di completamento la biografia di questo indimenticabile alpinista-aviatore. Il libro edito dalla SAT conterrà numerose fonti inedite cortesemente messe a disposizione dalla Signora Franca Moggioli Graffer, moglie di Paolo Graffer. Il fratello Paolo infatti conservò con premura tutto il materiale cartaceo (lettere, articoli, diari ecc.) di Giorgio, numerose fotografie, oggetti e quant'altro. Questo materiale, raramente indagato, è stato riordinato e verrà pubblicato per la prima volta.

Parallelamente all'iniziativa della SAT la casa di produzione Film Work srl di Trento sta lavorando a un documentario sulla vita di Graffer. Anche in questo caso sono state trovate fonti cinematografiche inedite. Il documentario, con la

regia di Lorenzo Pevarello, verrà presentato nel corso del prossimo anno.

Chiunque avesse informazioni e documenti relativi a Graffer e desiderasse contribuire a questo duplice ricordo, può contattare Riccardo Decarli, curatore di libro e documentario, presso la Biblioteca della Montagna-SAT. (rd)